ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 194
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
26-27 Agosto 1948
L. 15 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60, Echi di cronaca e Spettacoli L. 160 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La diplomazia sta uscendo dal vicolo cieco?

Conferenza monetaria a Berlino mentre si alleggerisce il blocco

Le quattro condizioni dei governi occidentali per un accordo

La guerra dei due marchi

Berlino, giovedì sera.

Le cronache parlano di guerre provocate da belle donne — Pascal pensava che Cleopatra con un diverso naso avrebbe potuto imprimere alla storia un diverso corso — di una guerra delle rose, e di una dell'oppio, e contribuirono a provocare il primo conflitto mondiale i maiali serbi, che facevano troppa concorrenza agli ungheresi.

Non ricordiamo tuttavia di guerre per due monete: è in corso in Germania, a Berlino. Monete cartacee, non metalliche, non generano nell'aria il fragore che potrebbe riempir l'aria domani, se ne dovesse nascere una guerra vera.

La singolare tenzone è circoscritta all'antica capitale, giacché in essa circolano un marco occidentale, contrassegnato da una B (per ora stampigliata, in avvenire forse perforato), e uno sovietico, che aspira ad essere padrone della piazza. L'occidentale, che vale anche nella Bizona, circola in quantità assai minore e i berlinesi, nutrendo nei suoi riguardi maggior fiducia, tendono a tesaurizzarlo: per un «B» si pagano negli uffici di cambio autorizzati e in quelli volanti, da 2,40 a 2,70 marchi sovietici.

Forti compratori sarebbero pure i russi e i russofili, per finanziare i partiti comunisti della Bizona e per acquistare nella Bizona — operazione più innocente — merci destinate a passare di contrabbando nella zona orientale, che ne ha bisogno massimo.

Ma qui va spiegato come si è giunti all'odierno pasticcio. Fra il 1938 e il 1948 la circolazione monetaria in Germania salì da cinque miliardi a oltre cinquanta miliardi di marchi e i depositi bancari da 30 a 150, mentre il debito pubblico cresceva da 15 a 400 miliardi, senza contare i danni di guerra, e le obbligazioni derivanti da fatti bellici oscillanti fra i 300 e i 400 miliardi.

Nel decennio indicato, la ricchezza del paese decresceva da 300 a 200 miliardi, e la capacità di produzione diminuiva della metà all'incirca nei confronti dell'anteguerra.

L'urgenza di rimediare diventa irresistibile quando si trattò di far partecipare la Germania al piano per la ricostruzione europea.

Se il Reichsmark non fosse scomparso, la sigaretta lo avrebbe sostituito sul serio, guadagnandosi forse il titolo di tabakmark.

L'inverno scorso un giornale si divertì a calcolare che i 24 mila marchi all'anno guadagnati dal sindaco di Berlino e i centomila (al corso ufficiale) guadagnati in dollari dal sindaco di New York, permettevano al primo di comperare 11 sigarette americane al giorno, e al secondo 11.405 che, vendute al mercato nero berlinese, gli avrebbero quotidianamente fruttato 60.036 marchi.

Una riforma monetaria ideale avrebbe dovuto estendersi alla Germania intera, e su questo punto non fu mai possibile raggiungere un accordo coi russi. Il 18 giugno gli alleati decisero di sostituire nelle loro zone il Reichsmark col Deutschmark, ma per Berlino, data l'amministrazione quadripartita, bisognava prendere accordi con i sovietici. I sovietici risposero vietando la circolazione del Deutschmark nell'intera zona sovietica, capitale compresa, mettendo poi in circolazione — il 23 luglio — il loro nuovo marco.

Le conseguenze della guerra fra Deutschmark occidentale e marco sovietico ricadono naturalmente sui berlinesi, i quali sono del parere che un banchiere tedesco qualsiasi avrebbe agito con maggiore avvedutezza: tempo per riflettere e preparare le cose a dovere non era mancato.

Per non immettere sulla piazza troppi marchi "B" nocivi alla bontà della nuova moneta e destinati ad essere rapidamente assorbiti, gli angloamericani si sono indotti a tollerare che il marco sovietico circoli anche nei loro settori, mentre col marco "B" nella zona sovietica si rischiano confisca e carcere: quello che ne è derivato è incredibile, e perciò i berlinesi adesso domandano, né hanno tutti i torti, che nei settori occidentali il marco Ovest diventi l'unico obbligatorio e valido.

Avvengono cose sbalorditive. Nei settori sovietici si possono pagare in marchi sovietici (che i salariati e impiegati debbono accettare dal municipio e dalle aziende scarseggianti di marchi B fino alla misura del 75 per cento) gli affitti, le tasse, il gas, la luce, l'acqua, i generi razionati, i biglietti della metropolitana, i giornali della zona russa e altro.

Così, pure gli antisovietici, siccome da un marco Ovest se ne ricavano più di due Est, hanno avuto interesse a procurarsi la moneta russa in quanto con sessanta marchi, ad esempio, saldavano conti per 150. Chi paga il conto di cui sopra in buoni marchi «B» è un idiota e a «idiota ufficiale» è stato ridotto il comune di Berlino che riscuote unicamente marchi sovietici.

Però ogni medaglia ha il suo rovescio: se volete comperare, in un negozio, articoli manufatti o prodotti alimentari extra-razione, se volete fare riparare un paio di scarpe, ritirare la razione di sigarette americane, bere una birra, mangiare al ristorante, seppellire un morto, vi tocca pagare in marchi «B».

Oggi a Berlino un chilo di farina al mercato nero costa almeno otto marchi (il marco vale circa quaranta lire); un uovo 1,20; una pagnotta di pane da un chilo e mezzo, otto marchi; mezzo chilo di patate, un marco. Ridotte le ore di lavoro per deficienza di corrente e di carbone, l'operaio non arriva invece a guadagnare più di 150 marchi e di questi 100 sono sovietici.

Italo Zingarelli

Il maresciallo Montgomery

Un'ispezione di Montgomery

Presa a Mosca la decisione del convegno dei Governatori - Il prossimo comunicato dei Grandi

Nostro servizio particolare

LONDRA, giovedì sera.

L'attesa di Londra, e del mondo, è accentrata stamane su due punti fondamentali: la definizione del marco da impiegare a Berlino e l'informazione che il comunicato congiunto verrà diramato entro le prossime dodici ore dalle quattro capitali. Non sarà l'annuncio dell'accordo, è evidente, perché l'ultimo incontro fra Stalin ed i diplomatici occidentali ha offerto soltanto una base per nuove trattative; in esso sarà fatto il punto sui risultati raggiunti in oltre tre settimane di negoziati, esponendo le questioni sulle quali l'intesa sembra vicina e probabile, e quelle su cui le divergenze di opinioni restano fondamentali.

Sintomatico rinvio

Può darsi che in tale comunicato sia fatto cenno della questione monetaria berlinese, oggetto di lunghe contrattazioni negli ultimi incontri al Cremlino, e sulla quale, dopo le cinque ore trascorse dai «tre piccoli» nello studio privato di Stalin, si sarebbe fatto un concreto passo avanti. Negli ambienti diplomatici bene informati, si afferma che verrà convocata al più presto, nell'ex-capitale tedesca, una conferenza di esperti monetari per realizzare tecnicamente le basi dell'accordo: circolazione del solo marco orientale, ma sotto controllo quadripartito.

L'annuncio ufficiale è stato dato dal comandante francese di Berlino, generale Ganeval, questa mattina. Egli ha detto che i quattro governatori militari in Germania terranno una conferenza che avrà per oggetto l'esame della situazione monetaria nei territori occupati. La decisione di convocare tale conferenza sarebbe stata presa durante i recenti colloqui di Mosca. Un portavoce ufficiale francese ha detto che la notizia deve essere accolta con soddisfazione e fiducia.

Il generale Clay ha lasciato in mattinata Berlino diretto ad Heidelberg dove riunirà a rapporto gli ufficiali superiori dell'esercito. Il suo ritorno nella metropoli tedesca è atteso per domani.

Anche il Maresciallo Montgomery, Capo dello Stato Maggiore generale imperiale britannico, giungerà domani per via aerea nella zona d'occupazione inglese, ma non visiterà però il settore britannico di Berlino, e si suppone che la sua presenza sia dovuta piuttosto a questioni militari connesse con la prossima fusione trizonale.

A Berlino, un'Agenzia giornalistica ha dato il primo annunzio dell'attenuazione del blocco sovietico.

Secondo questa fonte, le autorità russe avrebbero deciso di permettere la spedizione di merci fra la zona sovietica e quella occidentale di Berlino. Da queste merci sarebbero però escluse le derrate alimentari, il carbone ed i tessili.

L'insieme di questi sintomi rende attendibile la notizia, trasmessa dai corrispondenti di Mosca, che una nuova visita a Molotov sarebbe imminente. Secondo le informazioni raccolte presso la Cancelleria, gli ambasciatori occidentali imposterebbero la loro azione su questi punti:

1) le Potenze occidentali desiderano che la Russia riconosca inequivocabilmente il diritto dei loro rappresentanti a rimanere a Berlino quali occupanti ed amministratori comuni, e respingono la tesi che Berlino costituisca parte integrale della zona sovietica;

2) esse intendono in conseguenza avere il diritto di servirsi delle comunicazioni terrestri fra le zone occidentali della Germania e Berlino, attraverso la zona sovietica, senza ingerenze da parte dell'autorità russa;

3) esse desiderano che qualsiasi valuta ammessa in tutta Berlino debba essere controllata dai quattro occupanti, e venga stabilita con un accordo chiaro e completo in ogni sua particolare;

4) esse desiderano che qualsiasi ripresa di conversazioni quadripartite sul problema tedesco nel suo complesso (unificazione economica e politica, riparazioni, controllo della Ruhr) sia preceduta da una soddisfacente definizione della questione di Berlino e da un accordo sulle condizioni e sull'ordine del giorno di tali conversazioni, con l'intesa che l'inclusione di un argomento nell'ordine del giorno stesso non implichi, da parte delle Potenze occidentali, l'accettazione delle proposte sovietiche in proposito.

La rottura consolare

Impressionante per l'uomo della strada, la rottura dei rapporti consolari fra U.S.A. e U.R.S.S. non è interpretata come pregiudizievole per le trattative di Mosca.

Nel suo odierno articolo di fondo l'«Herald Tribune» così commenta: «Il vero significato del gesto russo non va ricercato tanto nelle relazioni attualmente esistenti tra i due Paesi, quanto nella tendenza inflessibile che esso illumina. Il gigantesco continente russo con tutte le sue ambizioni ed i suoi insoluti conflitti internazionali sta sempre più perfezionando un suo processo di involuzione tagliando via via tutti quei legami che potrebbero unirlo al mondo esterno.

«La storia di questi ultimi anni è tutta fatta di successivi arretramenti e di un buio sempre crescente».

F.

Scoppiata in Montenegro la rivolta anti-Tito?

Ankara, giovedì sera.

Il quotidiano Cumhuryet scrive oggi — in base ad informazioni che dichiara di aver ricevuto dalla Jugoslavia e che vanno prese con ogni riserva — che delle sommosse sarebbero scoppiate nel Montenegro e che in diverse località starebbero svolgendosi combattimenti per le strade fra partigiani di Tito e del Cominform.

In ambienti vicini al Governo si ritiene che il ministro degli Esteri romeno, Anna Pauker, si metterà a capo del movimento contro Tito, sviluppando la pressione dei Paesi balcanici sulla Jugoslavia.

DUE PICCINE accanto a un cadavere

Erano state affidate dai genitori, partiti per il mare, al portiere morto poi di embolia

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Due bambine, Juliane e Maud Lory, rispettivamente di 8 e 4 anni, sono state trovate quasi morte di fame vicino al cadavere di un vecchio al quale i genitori le avevano affidate prima di andarsene in ferie.

I genitori partirono da Parigi giovedì scorso, chiedendo al loro portiere, Verpi, cinquantacinquenne, di sorvegliare le figlie durante la loro assenza. La coppia aveva incassato gli arretrati dei sussidi di famiglia — 28 mila franchi — e voleva andare a spenderli al mare. Il portiere si trasferì così nell'appartamento sporco e in disordine del secondo piano, dove stava la famiglia Lory.

Ieri, dopo aver giocato tutto il giorno nella strada, la più grande delle due sorelle, Juliane, risalì in casa, ma la porta era chiusa e nessuno rispondeva. Allora Juliane andò a picchiare piangendo all'uscio di una vicina, Pepère. «Nonno — così chiamavano il portiere — non risponde», disse. Fu chiesto l'intervento della polizia e l'uscio, chiuso a chiave dall'interno, venne sfondato.

Il vecchio giaceva morto sopra un pagliericcio. Vicino a lui la piccola Maud era a terra inanimata, con la faccia bianca di morte, e respirava a mala pena.

Il vecchio era ammalato e da sei giorni le due bambine avevano preso in tutto e per tutto un bicchiere di latte che i loro genitori avevano lasciato nella credenza. Il vecchio è morto di embolia, ma forse anche un po' di fame. Le due bambine sono state ricoverate in un ospedale e la polizia si è messa alla ricerca dei genitori, di cui nessuno conosce l'indirizzo.

m.

Reparti di polizia britannica sostano per misure di sicurezza al limite della zona di occupazione inglese di Berlino dopo le recenti operazioni della polizia sovietica contro il mercato nero della Potsdammerplatz. Il cartello dice: «Qui finisce il settore inglese»

Per gli arresti in Sicilia e Basilicata

Battaglia di fonogrammi tra C.G.I.L. e Viminale

La situazione all'esame della segreteria confederale - Altri scioperi di protesta nell'Isola - La polemica per la circolare segreta n. 69210

Roma, giovedì sera.

Continua la battaglia di fonogrammi tra la Confederazione del Lavoro e il Viminale. Ancora ieri sera ne è stato mandato uno per protestare contro 82 arresti che sarebbero avvenuti complessivamente in provincia di Caltanissetta e 77 nel comune di Lavello, in provincia di Potenza. Altri 15 arresti sarebbero avvenuti in un altro comune lucano a Montalbano Jonico, ma il fonogramma non ne fa menzione.

Non è escluso che nella serata avremo un nuovo invio di proteste contro Scelba.

La tesi del ministro dell'Interno è semplice, se pure non è nuova, per averla egli ripetutamente esposta alla Camera ogni volta che dall'estrema lo si accusava di fare arrestare comunisti e sindacalisti. «Miei cari colleghi, egli diceva allora e ripete oggi attraverso i portavoce del Viminale, io non c'entro. Qui c'è una azione in corso della Magistratura». E il Guardasigilli chiamato allora in causa non poteva a sua volta che aggiungere: «Ma la Magistratura fa il suo corso, emette ordini di cattura se ci sono reati e scarcera i poveretti che erano stati ingiustamente incriminati».

I fatti di Caltanissetta sono ancora, naturalmente, all'ordine del giorno. «Immediato rilascio del compagno Cortese e dei sindacalisti arrestati!» ingiunge stamane l'organo comunista.

Le notizie che giungono stamane dalla Sicilia sono più rassicuranti. Anche l'organo comunista non insiste sullo sciopero generale che avrebbe dovuto aver luogo ieri a Caltanissetta. Lo stesso inviato del giornale dice che sul treno che lo portava nella città nissena c'erano sì dei carabinieri armati di mitra, ma in città ogni cosa era tranquilla.

Dal canto suo il ministero degli Interni ha stamane nuovamente confermato che «a Caltanissetta si è lavorato normalmente e che ogni tentativo di sciopero è fallito sia in città che in provincia».

Altri scioperi di protesta si sono avuti nell'Isola. A Palermo i lavoratori hanno incrociato le braccia stamane dalle 10 alle 12; a Messina si sono messi in sciopero da mezzogiorno; l'agitazione ha termine a mezzanotte. Ma dalle notizie che si hanno fino a questo momento, le manifestazioni di protesta si sono svolte senza alcun incidente degno di rilievo.

Intanto, questo pomeriggio, si riunisce la segreteria della C.G.I.L. in seduta plenaria, per discutere sulla situazione determinatasi in Sicilia e per esaminare anche l'eventualità di convocare d'urgenza il Comitato esecutivo confederale. Tale organo sarà convocato soltanto nel caso di decidere di proclamare lo sciopero generale: infatti è l'esecutivo l'organo competente a prendere una sì grave decisione. Ma forse non si giungerà a tanto.

Un contrasto che investe aspetti di particolare interesse si profila fra l'assemblea regionale siciliana e il governo centrale. Riunitasi la presidenza dell'assemblea, alla fine è stato deciso di chiedere al procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta la scarcerazione del deputato regionale Cortese. Ma si esclude che il procuratore possa accettare il punto di vista della presidenza dell'assemblea siciliana in quanto l'immunità parlamentare non spetterebbe ai deputati regionali, ma soltanto ai membri del Parlamento nazionale.

Per quanto riguarda la circolare segreta n. 69210, che a dire dei comunisti avrebbe dato la stura a questo rifiorire di arresti, negli ambienti del Viminale si precisa che essa è perfettamente nell'ambito della legalità.

In molti casi, si osserva, le autorità, sotto la pressione della piazza, sono state costrette a rilasciare, almeno momentaneamente, gli arrestati, portati poi in trionfo con grave discredito dell'autorità.

Non altrettanto precise appaiono però le giustificazioni del Viminale laddove è fatto cenno all'invito rivolto dal ministro alle autorità di pubblica sicurezza di richiamare la attenzione dell'autorità giudiziaria sui gesti criminosi compiuti nelle famose giornate di sciopero e sulla necessità di una rapida persecuzione dei responsabili. Il ministro Scelba, che più di una volta ha dichiarato di non essere mai intervenuto nei confronti della magistratura, sembra che stavolta non abbia mantenuto la sua certo lodevole intenzione.

p. a. p.

Con la pistola contro un vigile

Un gesto alla Bonnot in piena Milano

Milano, giovedì sera.

La cronaca di stamane segnala una drammatica quanto non comune scena e stavolta nel pieno centro cittadino. Il vigile urbano [illegible] Pazzi alle 8,30, in piazza Cordusio, sorprendeva e fermava un ciclista che, incurante del segnale rosso del semaforo, cercava di imboccare la via Dante. Il vigile si accingeva a contestare allo sconosciuto l'irregolarità commessa, quando costui, con rapidissima mossa, estraeva una rivoltella, puntandogliela contro il petto.

Prima che il vigile potesse superare il disorientamento e reagire, l'ignoto ciclista gettava a terra la bicicletta da corsa e fuggiva, confondendosi tra i passeggeri di un tram. La bicicletta è stata naturalmente sequestrata. La fulminea scena ha lasciato profondamente stupita la numerosa folla.

Drammatiche scene sull'auto di Caprarola

Roma, giovedì sera.

In merito al tragico incidente dell'autopullman della linea Viterbo-Roma, in cui hanno trovato la morte 8 persone e altre 22 sono rimaste ferite, si apprendono questi particolari.

Nell'autopullman lanciato a folle velocità si sono svolte drammatiche scene di panico. Tra l'altro alcuni passeggeri hanno tentato d'infrangere i vetri e di precipitarsi sulla strada.

Subito dopo la sciagura si è assistito a scene pietosissime. Un giovane, che aveva perduto il fratello e la madre, abbracciava i cadaveri dei congiunti. Un padre ferito cercava disperatamente la sua figliola che non riusciva a rintracciare.

ULTIMISSIME

I comunisti chiederanno la convocazione del Parlamento?

ROMA, giovedì sera.

Stamane è ripresa l'attività parlamentare. A Montecitorio si sono infatti riunite alcune sottocommissioni della commissione delle Finanze e Tesoro per l'esame dei singoli bilanci delle amministrazioni statali.

Secondo nostre informazioni, nei circoli socialcomunisti si insisterebbe nel proposito di richiedere la convocazione del Parlamento; ciò avverrebbe eventualmente ad iniziativa dei parlamentari sindacalisti socialcomunisti, dopo l'odierna riunione della segreteria confederale. A norma della Costituzione la convocazione delle due Camere può avvenire ad iniziativa dei Presidenti di esse o del Presidente della Repubblica, o su richiesta da un terzo dei parlamentari. Per la richiesta della convocazione della Camera occorrerebbero esattamente le firme di 191 deputati; ma fra socialisti e comunisti i deputati sono in tutto 180.

E' probabile che essi sperino, se insisteranno nel loro proposito, sulla solidarietà di qualche altro gruppo, quale ad esempio il monarchico. Una collusione fra estrema sinistra e monarchici è già avvenuta all'Assemblea regionale siciliana.

Aggregate al IV Ussari, queste volontarie dei servizi ausiliari inglesi sono partite da Southampton per Singapore insieme al Reggimento che comprende ottocento ufficiali.

All'inaugurazione della "boite à ordures"

La polizia contro gli esistenzialisti

Erich von Stroheim riesce a fuggire da una porta segreta - La capace giacca di un ammiratore salva miss Poubelle dall'arresto per oltraggio al pudore

Nostro servizio particolare

CANNES, agosto.

A Cannes gli esistenzialisti di Parigi hanno inaugurato il club estivo. L'idea è stata di Quentin, pittore astrattista e uno dei fondatori del celebre Tabou nella capitale francese. Quentin si è associato ad altri tre artisti parigini, come lui senza «argent» e in cerca di fama e di clienti, hanno affittato (a credito) un bar in rue Cloche, l'hanno decorato di pupazzi, alla maniera delle caverne preistoriche, e l'hanno denominato: «La Boite à ordures». Per reclame, il giorno dell'apertura, hanno percorso le strade della città con un'automobile che trascinava una lunga coda di scatole vuote di conserva.

La sera, Cannes elegante affollava l'ingresso della boite. C'erano più di mille persone, ma solo 150 poterono entrare. Dentro, atmosfera esistenzialista al cento per cento, scarabocchi in frenetiche danze sui tavoli, lenzuoli neri con impronte bianche di piedi. Temperatura 37 gradi, un inferno di fumo, grida e boogie-woogie. Tra una musica e l'altra strepitava il microfono strani soliloqui e oscure poesie piene di disperazione.

Dimitri, il teorico, pittore e consocio dell'azienda, poneva ai presenti domande sull'esistenzialismo. E poiché nessuno dimostrava di sapere con precisione cos'è l'esistenzialismo, Dimitri rispondeva a se stesso e senza troppa fatica:

«L'existentialisme? C'est pas mal de choses...».

Dimitri, con Coco e Popeye è parte integrante del colore locale. Li chiamano i «beaux moustachus» di Cannes; prima di essere esistenzialisti costituivano l'attrazione della spiaggia del Carlton o del Maxim's di Juan-les-Pins. Popeye è ceramista, Coco è anch'egli pittore astrattista, ed espone attualmente a New York, non si sa con quale successo.

Tutti e tre hanno i capelli sulle spalle, baffoni all'insù, guance scavate, occhi ardenti. Sono i puri dell'esistenzialismo, interpreti della sublime libertà; libertà dalle scarpe e dalle quattro mura: Dimitri, Coco e Popeye, infatti, camminano scalzi e dormono alla «belle étoile». Sul viso hanno il tormento del nulla e così pure nello stomaco. Alla «Boite», hanno diritto al 10 % sulle consumazioni, che servono essi stessi, trattenendosi «motu proprio» la mancia prima di dare il resto. Ora, le vecchie e non rassegnate ammiratrici, per vederli, sono costrette a venire in rue Cloche e consumare almeno 250 franchi di birra. L'anima di questi esistenzialisti è aperta oltre che all'arte e alla disperazione, anche agli affari...

All'inaugurazione era presente Erich von Stroheim e così si è pensato di eleggere la regina delle spazzature, o Miss Poubelle. Tanto per movimentare l'ambiente.

Sfilarono le cinque migliori esistenzialiste. Le esistenzialiste, al contrario dei compagni, portano capelli cortissimi, non si dipingono, hanno atteggiamenti mascolini. Quando fa molto caldo e dopo l'una di notte, si tolgono volentieri l'abito. Le esistenzialiste non hanno biancheria, tutt'al più un paio di minuscoli slips. Quella sera si erano vestite di cordoni e scatole vuote e Stroheim, al colmo della allegria, applaudiva in proporzione inversa alla quantità di ordures, sistemate sui punti strategici delle concorrenti.

Sfilarono Fernande, la poetessa, detta anche «Palola», Isabelle, flautista, Natalia e Françoise, attrici, Christiane, allieva di pianoforte al Conservatorio di Parigi. Christiane Suchozsa, soprannominata Cri-cri, vinse, malgrado sia l'unica a portare i capelli lunghi, e l'entusiasmo nella Boite à Ordures salì alle stelle.

Dalle finestre del vicinato scesero invece autentiche ordures sul capo dei curiosi che non avevano potuto entrare e stavano accalcati sulla porta. Erano i cittadini di rue Cloche che non potevano dormire e protestavano contro il chiasso degli esistenzialisti. Sopraggiunse la polizia. Stroheim riuscì a fuggire da una porta secondaria. Miss Poubelle fu salvata dall'arresto per oltraggio al pudore da un ammiratore che la coprì con la sua giacca e, dopo essersela caricata in spalla, sfondò lo sbarramento e si lanciò nella notte. Gli spettatori e tra essi alcuni giornalisti sprovvisti di documenti, finirono invece al Commissariato.

Così si concluse l'inaugurazione della «Boite à Ordures», club degli esistenzialisti in vacanza. Il giorno dopo tutta Cannes parlava della nuova disperata filosofia e di Sartre, profeta di quest'epoca dolorosa. Il successo della boite era assicurato, con soddisfazione di Quentin e dei suoi compagni di fede.

In quanto all'esistenzialismo nessuno di loro ci crede troppo. Sono giovani, artisti (anche se le loro opere assomigliano ai primi esperimenti infantili), hanno ingegno, voglia di divertirsi e bisogno di mangiare. Hanno creato uno snobismo che si è imposto e lo sfruttano. Che c'è di male?

Laura Bergagna

L'increscioso incidente nel ridotto della Scala

Una lettera del sovraintendente Ghiringhelli

Il maestro Franco Abbiati

Milano, giovedì sera.

Viva impressione ha suscitato il grave incidente avvenuto ieri sera nel ridotto della Scala, originato da un giudizio espresso dal critico Franco Abbiati sul Corriere della Sera, in merito alla recitazione dell'«Aida» di Verdi, con la quale s'inaugurò martedì la stagione lirica estiva.

Lo spettacolo era concertato e diretto dal maestro Antonino Votto, i cori guidati da Vittore Veneziani, le parti di maggiore impegno sostenute da Herva Nelli, da Elena Nicolai, Mirto Picchi, ecc.

La stampa fu pressoché unanime, ieri, nel registrare il buon successo della rappresentazione, in tutto degna delle tradizioni scaligere, ma la signora Elena Nicolai, credette di scorgere nel giudizio che Franco Abbiati aveva dato della sua interpretazione una lesione dei suoi meriti canori. Il critico milanese aveva scritto nei riguardi dell'artista:

«Sul palcoscenico abbiamo nuovamente ascoltato Herva Nelli, già affiancatrice di Toscanini nelle celebrazioni boitiane. Qui, quale protagonista affiancatrice di Votto nel capolavoro verdiano, essa è risultata un poco esile di volume e un poco impassibile di temperamento. Ha tuttavia liberato buoni acuti, bilanciando alquanto, così, la leggera eclissi canora della sua rivale in amore: per l'occasione Elena Nicolai».

E da fedele e scrupoloso cronista, il maestro Abbiati registrava un «successo calorosissimo» con chiamate numerose e applausi a scena aperta.

Ma la signora Nicolai, che ieri sera non recitava (è andata ugualmente a teatro per ascoltare, col foltissimo pubblico che aveva sfidato la greve calura di questo agonizzante agosto, le fresche melodie dell'«Iris» di Mascagni) nell'intervallo dal primo al secondo atto, nel foyer del teatro, si avvicinava al maestro Franco Abbiati e lo prendeva a schiaffi.

Ripresosi dallo sbigottimento dell'improvviso attacco, il maestro Abbiati diceva alla cantante: «Ma prego, signora, la smetta!». Al che Elena Nicolai rispondeva con altri due ceffoni.

La scena suscitava vivaci commenti fra i presenti e specialmente fra i giornalisti e le autorità, che furono fra i pochi testimoni oculari dell'increscioso episodio, unico forse negli annali del grande teatro lirico milanese. Si ritiene che esso avrà un seguito giudiziario. D'altro canto corre voce che il marito della cantante si sia messo a disposizione del maestro inviandogli il proprio biglietto di visita.

Stamane il Corriere della Sera pubblica al riguardo quanto segue:

«Durante l'intervallo fra il primo e il secondo atto, il mezzo-soprano che aveva cantato la sera precedente nell'«Aida», deluso per il giudizio espresso dal nostro critico, maestro Franco Abbiati, lo affrontava e proditoriamente lo colpiva, tra l'indignata sorpresa dei presenti. L'inqualificabile gesto, che offende la libertà di giudizio della stampa in materia artistica, è tanto più condannabile in quanto avvenuto nel maggior teatro italiano. Al nostro caro collega le espressioni della più viva solidarietà».

«Il sovrintendente del teatro, dott. Ghiringhelli, in seguito all'increscioso incidente, ci inviava la seguente lettera:

«Signor direttore, venuto a conoscenza del grave attentato da un'artista di questo teatro al suo critico musicale nel ridotto della Scala, mentre egli era nell'esercizio delle sue funzioni professionali, sento il dovere di esprimerle, a nome mio e della direzione dell'Ente, la più viva deplorazione per l'atto inconsulto compiuto dall'artista, che non può essere in alcun modo e per nessuna ragione giustificato. Nel presentarle i più cordiali saluti, colgo l'occasione per riaffermarle la mia fiducia nell'utilità della libera critica giornalistica. - A. Ghiringhelli».

I critici musicali milanesi e tutti i colleghi dei giornali cittadini hanno manifestato al maestro Abbiati la loro piena solidarietà, riservandosi nei confronti della cantante di affidare una viva protesta agli organi sindacali.

Unanime è pure stata la deplorazione da parte degli ambienti musicali e delle direzioni dei vari teatri di Milano dove la notizia del gesto di cui s'è resa colpevole la Nicolai, s'era già sparsa ieri sera rapidamente.

i. c.

Le mani di Jim Gavery

Jim Gavery non fu sorpreso quando Paula gli restituì l'anello col grande smeraldo quadrato. Si aspettava già da un pezzo ciò che stava succedendo. Sapeva anche quanto ne avrebbe sofferto. E aveva capito che non doveva lasciar trapelare ciò che sentiva.

Questo si era sforzato d'imparare fra le altre cose, da Paula e dalla sua banda, Jim Gavery: bisogna perdere fingendo di goderne, come quando si vince. Ma non gli era riuscito. Era questa forse una delle ragioni se non la più importante che avevano indotto Paula a cambiare nuovamente parere, a decidere che Dev Rasburn era dopotutto l'uomo per lei.

Aveva senza dubbio saputo perdere con grazia, Dev, quando Jim gli aveva portato via Paula. Non è difficile, aveva pensato allora Jim. Ma adesso gli sembrava l'impresa più ardua alla quale si fosse mai accinto.

Riuscì a sorridere come aveva sorriso Dev, ma dietro le labbra socchiuse i denti erano stretti. Una mano gli doleva. La guardò e vide che si era chiusa in un pugno: un grosso pugno rozzo con le nocche ammaccate che spuntavano sotto la pelle tesa, dura.

Vide a un tratto le cose con gli occhi di Paula, capì perchè lei aveva cambiato parere e non voleva sposarlo più.

Le mie mani non vanno, pensò.

Il resto era cambiato, e molto, ma le mani erano sempre quelle che avevano strappato i frammenti di roccia da quel primo tunnel. Lo denunziavano esattamente per ciò che era, quelle grosse mani scolpate dal lavoro, con le dita spesse e tozze che non volevano ingentilirsi. Erano le mani che occorrevano a un uomo duro come la roccia, il capo di una banda di fuori-legge, di disperati; ma un uomo con quelle mani non avrebbe potuto convincere mai Paula Verril che apparteneva al suo mondo armonioso, educato e sicuro.

Sono stato uno stupido a pensare che potesse durare, Jim pensò, che avrei potuto sopportare senza tradirmi un fidanzamento, anche un fidanzamento freddo, convenzionale, come usa nel mondo di Paula. Tuttavia i suoi sforzi, la sua continua, astuta vigilanza, erano falliti. Ogni giorno invece di avvicinarsi a lui Paula si era irrimediabilmente allontanata. Jim aveva notato più di una volta che lei gli guardava le mani, ma indovinava soltanto ora ciò che le sue mani avevano detto a Paula: che non era uno della sua razza e non lo sarebbe diventato mai.

— Mi dispiace — disse. — «L'ho detto bene — pensò — non troppo leggermente e non troppo seriamente nemmeno».

— Ma non molto — Paula replicò. — Temevo che...

— Temevi che mi scatenassi? che ritornassi un selvaggio e ti rompessi i mobili? Non preoccuparti, ormai sono civilizzato sul serio. Quasi come se fossi nato così.

Vide le labbra di Paula stringersi un poco e capì di non aver detto le parole giuste. Chi è civilizzato realmente finge di non saperlo.

Il telefono posato sul tavolino fra di loro, in quel momento suonò dolcemente. La gola di Jim si strinse, mentre egli seguiva il movimento armonioso del braccio di lei.

— Sì, Dev?

La breve formula trita, il tono distrattamente amichevole, avevano in qualche modo più valore che se il saluto fosse stato ansioso e caldo. Quella disinvoltura facile, abituale, chiudeva una porta, lasciando da una parte Dev e Paula, dall'altra Jim. E sotto il peso di quell'ultimo filo di pugila il controllo di Gavery improvvisamente si frantumò. Improvvisamente il vecchio Jim risuscitò sotto il sottile strato superficiale delle nuove belle maniere.

Quel vecchio Jim strappò il ricevitore dalla mano di Paula e lo scagliò con forza sul suo sostegno.

— Dunque, Dev ti ha riconquistata, eh? Ed io dovrei prendere un'aria contenta? E' una bella occasione, per me, di dimostrare che sono finalmente diventato un gentiluomo? Ti ho detto poco fa che sono civilizzato; mi sbagliavo. Mi hanno ammaestrato bene, da quando sono penetrato in mezzo a voi; ma c'è un trucco che non imparerò mai. Non ho le mani adatte.

Ridendo duramente mise le sue mani rudi sotto gli occhi dilatati dalla sorpresa di Paula.

— Le avevi notate, vero? Avrebbero dovuto dirti che non sono capace di perdere con garbo. Che non permetterò a Dev Rasburn di strapparti a me senza battermi come il bruto che sono, non certo come un gentiluomo. Rinunziare a te? Mai! Guardale, Paula, e capirai che non si rinunzia, con queste mani!

Sembrava che Jim avesse urlato, così profondo era il silenzio. Lo sguardo di Paula era fisso sui due forti pugni.

— Lo pensavo anch'io — disse finalmente. — Lo pensai, ricordo, la prima volta che vidi le tue mani, su in montagna... Non sono mani che abbandonerebbero facilmente la preda, pensai. Perciò io... Ma poi tu... Non hai mantenuto la loro promessa. Mi hai fatto pensare che mi ero sbagliata sul loro conto e sul tuo. Ti amai perchè eri così diverso dagli uomini che conoscevo, ma poi a un tratto non fosti più diverso. Alcuni altri vorrebbero sposarmi, ma sono incapaci di volermi come desidero io. Cominciavo ad aver paura che nemmeno tu mi volessi così. E dovevo scoprirlo, Jim. E c'era un modo solo: rompere il nostro fidanzamento e vedere se veramente eri disposto a perdermi.

Le mani di Jim Gavery risposero per lui chiudendosi rapide, selvaggiamente, sulle braccia di Paula. Lei le guardava ridendo dolcemente.

— Sono esattamente le mani che occorrono — disse — per questo.

Hugh Mac Nair

Sul difficile circuito del Valentino, Nino Farina, al volante della nuovissima «Ferrari» ha compiuto i primi veloci giri di prova. La Casa di Modena sarà presente al Gran Premio del 5 settembre con due macchine, una delle quali verrà affidata al corridore torinese e l'altra, con tutta probabilità, al francese Sommer. (foto Moisio)

Stamane alle 6, sul circuito del Valentino

Le prime prove di Farina

(p.) Un'altra preziosa macchina da corsa è venuta ad arricchire l'industria automobilistica italiana: quella progettata dall'ing. Colombo e costruita a Modena dall'ing. Ferrari.

La nuova auto, che parteciperà come è noto al prossimo Gran Premio d'Italia, ha avuto stamattina all'alba il battesimo del primo collaudo sul circuito di gara, sotto la guida audace ed attenta di Farina. La «Ferrari» era già stata sottoposta ad una prova giovedì scorso sul rettilinei modenesi, ma si era trattato allora di una breve uscita, senza eccessivo impegno.

Le autorità di polizia avevano organizzato un perfetto servizio di ordine pubblico, impedendo l'accesso — fin dalle 5 — ai numerosi sportivi che, a conoscenza dell'avvenimento, erano accorsi al Valentino. Per essi lo spettacolo non è però mancato, perchè in corso Vittorio, dov'è la curva più difficile del circuito, la... visibilità era libera.

Alle 6,30, il nuovo «bolide» è stato scaricato dall'autocarro-officina. Due meccanici hanno controllato che tutto fosse in ordine, che il livello del carburante e dell'olio fosse normale e poco dopo Nino ha iniziato la corsa.

Farina aveva, prima avuto un lungo colloquio con l'ing. Colombo che ha voluto, nei limiti del possibile, parlarci della nuova «Ferrari».

— Mi scuserete se non posso assolutamente fornirvi particolari — ci ha dichiarato. — Il nostro è un motore decisamente nuovo. Dodici cilindri, un telaio razionale il più possibile, una carrozzeria meticolosamente calcolata.

— Deciderà stamane l'ingegnere la partecipazione al circuito?

— Avevamo già deciso di correre a Torino. Desideriamo soltanto stabilire quali sono gli ultimi ritocchi.

Farina, dopo un giro di ricognizione a modesta andatura, è transitato dinanzi alle tribune in costruzione, un po' più velocemente.

Egli ha man mano accelerato fino a fare registrare un notevole tempo sul giro. Ma l'ordine era di non forzare, per cui il primato non è stato neppure avvicinato. In compenso i tecnici hanno constatato la regolarità di funzionamento del motore e la perfetta «tenuta» di strada.

Durante le prove, mentre i tecnici della «Ferrari» facevano scattare i cronometri, avveniva il «fatto di cronaca»: due cani entravano nel circuito attraversando la strada. Farina doveva due o tre volte rallentare mentre gli agenti organizzavano una vera battuta tra le aiuole, sparando colpi di rivoltella. Finalmente, poco dopo le otto, limite fissato dalla Autorità, la prova aveva termine.

Sulla stessa «ton» di Nibo abbiamo raggiunto l'officina, dove la comitiva della «Ferrari» aveva fissato la sua provvisoria residenza.

«Sono soddisfatto — ci ha confidato il corridore — ci sono ancora alcune cose da guardare. Complessivamente mi pare però che la macchina sia a posto».

In mattinata l'autocarro-officina è ripartito per Modena.

In base ai risultati ottenuti, verranno approntate le due macchine che giovedì prossimo saranno trasportate nella nostra città per gli allenamenti ufficiali. Uno dei due piloti sarà certamente Farina, l'altro quasi sicuramente Sommer. Due valenti guidatori che sapranno ben sfruttare le doti del nuovo mezzo meccanico.

DOPO LE SCONFITTE DI COPPI E BENFENATI

Ridotte a Messina le speranze azzurre

Schulte, l'olandese volante che ha conquistato il titolo di campione mondiale dell'inseguimento professionisti

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, giovedì sera.

La sconfitta di Coppi di ieri sera è stata il terzo e forse più duro colpo, perchè inaspettato, che il nostro ciclismo ha ricevuto in questa per noi infausta terra d'Olanda. Per quanto sapessimo le non eccellenti condizioni di Coppi, avevamo creduto che la sua classe avrebbe finito per prevalere. Invece ieri si è concluso il dramma di questo grande atleta nell'attuale stagione.

Non ho potuto ancora parlare con Coppi, perchè, una volta stretta la mano all'avversario che lo aveva battuto — i suoi occhi erano più smorti e gonfi che mai, — Fausto è andato all'albergo prima di me, ha mangiato, si è ritirato in camera e ancora non ne è uscito. Non so se avrà dormito, perchè, dopo Valkenburg, la perdita del titolo, la sua prima sconfitta dopo più di un anno di incontrastato dominio come inseguitore, questo smacco — ci ha detto il suo massaggiatore lo ha turbato e avvilito. Ma Zambrini, che ha seguito da vicino il dramma del suo atleta, ce ne ha riassunto così le estenuanti vicende: stagione invernale troppo attiva; preparazione primaverile insufficiente; ossessionante incubo di Bartali; snervante preoccupazione di opporre al trionfo di Gino al «Tour» un successo che riequilibrasse il loro livello di popolarità; l'incertezza sulla partecipazione all'uno o all'altro dei due campionati e relativa ibrida preparazione per entrambi; il mortificante smacco di Valkenburg; la debilitante successiva notte in bianco per venire ad Amsterdam; il timore di essere battuto da Bevilacqua in semifinale; l'incidente dell'altra sera e il rinvio della finale; la persuasione di essere in annata nera e oggetto del malocchio.

Tutto questo ha deleteriamente influito sul suo fisico e sul suo morale, menomando notevolmente l'efficienza della sua classe.

Mi diceva ieri sera il suo massaggiatore che, prima della prova, Fausto gli aveva confessato di sentirsi come svaruto e sfibrato, e dopo, di non poter credere di essere stato battuto da un avversario che un anno fa egli aveva facilmente regolato. Eppure così è.

Coppi, secondo me, se vuole riprendere la sua strada, non ha che da fare due cose: 1) considerare Bartali come ogni altro avversario di valore e non come l'ultimo dal quale non vuol essere battuto (e Gino, per il bene del nostro sport, dovrebbe fare altrettanto con lui); 2) regolare e moderare la sua attività su pista e conciliarla con le esigenze di quella su strada.

Così, di sette titoli, due ci sono già sfuggiti e uno lo abbiamo perduto; all'altro, quello della velocità professionisti, possiamo fin d'ora rinunciare. Rimangono gli altri tre. Questa sera sarà assegnato quello dell'inseguimento dilettanti, per il quale facciamo grande assegnamento su Messina, a patto che egli non si faccia prendere, come ieri sera, dall'emozione.

Frosio, battuto nella sua batteria per un imprevisto, inspiegabile su sera, potrà tornare a galla nel ricupero di questa sera, ma non credo potrà fare grandi cose nella finale. E domani saranno in scena, c'è la mattina alla sera, i velocisti dilettanti, di cui Ghello sarà l'alfiere dei nostri colori. Saranno queste due giornate meno buie per noi di quelle passate?

Giuseppe Ambrosini

Si parla ancora di rinviare il campionato

Roma, giovedì sera.

Si è diffusa, negli ambienti sportivi della Capitale, la notizia che il C.O.N.I., per concedere un più lungo periodo di tempo all'organizzazione del Totocalcio, chiederebbe alla F.I.G.C. di rinviare al 26 settembre l'inizio del campionato, già fissato per il 19 dello stesso mese. La notizia attende conferma.

Consolini e Taddia gareggiano a Genova

Genova, giovedì sera.

Proseguendo la sua «tournée» attraverso l'Italia, la squadra di atletica argentina, dopo le gare di Milano e Bologna, si incontrerà oggi a Genova contro una rappresentativa italiana.

La riunione desta particolare interesse per la presenza in campo azzurro di Consolini e di Taddia, che hanno ritrovato il loro perfetto grado di forma.

L'Arsenal ha comunicato alla direzione del Milan di non poter accettare l'invito del rosso-neri di giocare una partita a Milano il 12 settembre.

Coppi ha dovuto dare un addio alla agognata maglia dai colori dell'iride.

GIULIO DE BENEDETTI Direttore responsabile.

CRONACA CITTADINA

ALLARME NOTTURNO IN VIA BARDONECCHIA

La Celere sui tetti insegue uno svaligiatore

Un clamoroso inseguimento, accompagnato dagli ululati della sirena della «Celere», e dalle grida di una folla di inquilini lanciati sulle peste di un ladro, si è svolto stanotte nella borgata Cenisia, tenendo in allarme per parecchio tempo tutta la popolosa località.

Sono le 1.30. Sulla città stagna ancora un'afa soffocante, senza un filo d'aria, che consiglia la maggior parte dei cittadini a dormire tenendo aperte le finestre. Così ha fatto anche la signora Attilia Vittone, che abita in via Bardonecchia 16: spenta la luce — al riparo quindi da sguardi indiscreti — verso le 23 ha eseguito un giro per tutto l'appartamento, ad aprire porte e finestre, per creare artificialmente quelle correnti d'aria che la canicola ha negato del tutto durante la giornata.

Alle 23.30, la signora Vittone dorme profondamente, tanto da non accorgersi che un giovanotto, salite silenziosamente le scale, è passato da un finestrone di queste sul balletoio, ed ora si muove con precauzione nell'alloggio, tastando qua e là per trovare quello che sta cercando: cioè un buon portafogli che lo ricompensi della fatica e del pericolo.

Infatti, ecco qui sul tavolo della camera da pranzo c'è una borsa, che pare ben fornita: dentro la borsa c'è un fascio di biglietti da mille, dieci, quindici, una ventina. Il ladro se li caccia nervosamente in tasca e si volge per andarsene dalla stessa parte donde è venuto. Forse si frega silenziosamente le mani, forse accenna imprudentemente ad un saltello di soddisfazione per la facilità con cui l'operazione è riuscita; fatto sta che, nel silenzio assoluto della notte, rimbomba un clamoroso fragore: un grosso vaso, urtato, è precipitato dal basamento e si è frantumato.

Tutto avviene in un attimo: la signora Attilia, svegliata di colpo, balza a sedere sul letto urlando, poi si lancia alla finestra ed invoca soccorso; altri inquilini si svegliano. Il caseggiato è a rumore, qualcuno chiama la «Celere». Il ladro, vista la mala parata, tenta la fuga per le scale, ma questa è già popolata di inquilini in atteggiamento bellicoso. La sua apparizione getta l'allarme: «E' là, è là, prendetelo!».

Il ladro fa dietro-front e si lancia in soffitta. La confusione è al colmo quando giunge la «Celere»: gli agenti si buttano all'inseguimento accompagnati da un codazzo di inquilini in pigiama.

— E' ancora in soffitta! No, è entrato nel mio solaio! Macchè, è passato sul tetti della casa vicina...

Effettivamente, il ladro viene scorto un attimo sul tetto, nell'atto di nascondersi dietro un comignolo. Poi, vistosi scoperto, scatta di nuovo, con gli agenti alle calcagna. Giocando il tutto per tutto, si lancia su un terrazzino, si inerpica lungo una grondaia, si tuffa in un abbaino, scompare. Una attenta battuta in tutte le case non riesce a snidare il ladro. Soltanto gente esterrefatta che commenta l'audacia dei ladri d'oggi.

Scoperte stanotte dai CC.

Armi pesanti alla «Torquato Tasso»

Alle due della scorsa notte i carabinieri circondavano la scuola Torquato Tasso in piazza San Giovanni. Una pattuglia, quindi, bussava alla porta della portineria ed entrava. Scesi nello scantinato, i militi potevano scoprire, dopo una sommaria perquisizione, un mortaio, una mitragliatrice pesante tedesca con numerosi nastri di pallottole e uno sten. Le armi venivano portate sulla piazza e, caricate su un camion, prontamente trasportate alla caserma Podgora.

Ad un primo attento esame, le armi sequestrate sono risultate tutte in perfetta efficienza e lubrificate recentemente. Le indagini sono svolte ora a identificare i responsabili dell'occultamento, per i quali, com'è noto, sono previste severe pene.

Promossa dall'Ente Autonomo

Forse a settembre la stagione lirica

Cartellone con opere verdiane per celebrare il '48

La sovraintendenza dell'Ente autonomo Lirica e concerti aveva in animo di iniziare la stagione lirica in coincidenza con l'inaugurazione del Salone Internazionale dell'Automobile, fissata per il 15 settembre al Palazzo di Torino Esposizioni e aveva fatto assegnamento sul teatro in costruzione al Valentino. Data la duplice concessione del Teatro stesso fatta dal Comune alla Società Esposizioni ed all'Ente, la Sovrintendenza aveva preso accordi col Segretariato della Società suddetta per escogitare una formula conciliativa. Ma il teatro al Valentino, per ragioni tecniche non ha potuto essere ultimato nelle finiture interne, nè potrà esserlo pel settembre. E' giocoforza, quindi, qualora si voglia far coincidere la Stagione d'opera col Salone dell'automobile, ripiegare sul Teatro Lirico, a meno che si voglia rinviare senz'altro la Stagione.

Per Natale si prevede sarà ultimato con modernissime innovazioni e con aumento di capienza il Teatro Alfieri e colla direzione dello stesso non sarebbe difficile prendere accordi. Spetta ora al Comitato competente prendere una decisione in merito, decisione che si avrà nei prossimi giorni e si ha ragione di ritenere sarà favorevole a che vi sia una stagione lirica in settembre. Tale stagione impostata prevalentemente su opere verdiane — il nome di Verdi è il preferito per la ricorrenza centenaria del '48 — si aprirebbe con l'«Aida».

Da ambienti per solito bene informati ci risulta che sono già pervenute richieste di Maestri e Direttori d'orchestra che offrono le loro prestazioni, e fra questi, a quanto ci si è detto, figurerebbero tre concittadini: M.o Aldo Bonifanti, M.o Arturo Basile, e M.o Giulio Gedda. Hanno anche offerto la loro opera i Maestri Gianandrea Gavazzeni, Molinari Pradelli, Questa e Cordone.

La minaccia di un padre alla figlia che si sposa

Appena uscirai di chiesa ti ucciderò a pugnalate

Le nozze celebrate stamane sotto la protezione di pattuglie di polizia

Nella chiesa della Divina Provvidenza in via Asinari di Bernezzo alle 11 di stamane non c'era aria di festa, quantunque si celebrasse un matrimonio. In sacrestia, sul volto degli sposi e degli amici si leggeva un'ansia malcelata, una specie di incubo. Sovente qualcuno si voltava istintivamente alla porta d'ingresso, sulla quale stavano ritti quattro agenti di polizia.

Al momento del «sì» decisivo, lo sposo voltò il capo anche lui a guardare indietro. Trascorsero alcuni istanti di silenzio. Si udiva il respiro dei presenti. Poi finalmente un sussurro: «Sì, lo voglio». Subito dopo fu la volta della sposa, interrogata da don Piassa: «Vuoi per marito...». Anch'essa esitò, si portò una mano alla schiena, come se fosse stata percossa da un brivido e poi con un soffio di voce diede la risposta attesa. Gli agenti che stazionavano anche presso il portone della chiesa, si strinsero maggiormente a bloccare l'ingresso.

Quando la cerimonia ebbe termine la coppia si avviò lentamente. L'uomo era pallidissimo, i capelli brizzolati. Ha ormai cinquantacinque anni. La donna — quarantenne — aveva l'aspetto terrorizzato, era ansante come dopo una lunga corsa, si guardava intorno con occhi smarriti. Il piccolo corteo che si formò alle loro spalle procedeva con passo incerto, quasi fossero tutti timorosi a seguirli.

Dalla porta si mossero incontro ad essi i quattro agenti. Due si disposero in testa, gli altri ai lati. E uscirono sulla via. Qua e là c'erano altri agenti, a gruppetti di due o tre fino al capolinea del 22 in via Saluzzo. I due sposi vennero accompagnati ad un'automobile pubblica. Non vi salirono soli, ma due agenti si accomodarono al loro fianco. Quanti avevano assistito alla celebrazione del matrimonio andarono ognuno per proprio conto con visibile sollievo.

Non era capitato nulla. E si attendeva un fattaccio. I due promessi sposi pensavano al matrimonio fin dal 1940. Ormai egli ha 55 anni e la sua compagna 40.

Non potevano più aspettare. Ma il padre della donna aveva giurato che il giorno delle nozze avrebbe ucciso a pugnalate la figlia, all'uscita dal tempio. Le minacce si erano fatte più furiose e terribili nei giorni scorsi.

Decisi a sposarsi, i due fidanzati sporsero denuncia al Commissariato San Donato. Si cercò di fermare il padre per misure precauzionali, ma egli scomparve dalla sua casa di via Fogazzaro. Forse le misure prese dalla questura sono valse a tenerlo lontano, se non addirittura a farlo rinsavire.

Migliorate le condizioni del Console britannico

Le condizioni del console inglese a Torino, sir Samuel Lawrence, rimasto vittima ieri pomeriggio in corso Francia, di un pauroso incidente d'auto, sono stabili, nel corso della notte, leggermente migliorando. Tuttavia i sanitari dell'ospedale Maria Vittoria non si sono nemmeno stamane pronunciati sulla prognosi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Valli Alessandro

Lo annunziano con immenso dolore la moglie Prof. Irma Nilde Carnevali, la suocera, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 c. m. alle ore 9.30 partendo dall'Istituto Medicina Legale, via Chiabrera 7.

Torino, 26 agosto 1948.

Op. Fun. Torino, via Saliceto 7 L. 40-180

ANNONARIA

RISO. — Da domani, per sezioni, 2 chili di riso a tutti i tesserati. Prezzi: L. 112 comune, 138 semifino, 160 fino.

PASTA. — Da sabato, per sezioni, un chilo di pasta (esclusi supplementi) in conto spettanze luglio. Prezzo: L. 80 al Kg. Tagliandi dal 16 al 31 luglio.

La polizia mobilitata per liberare due bimbe

Le gemelle erano contese dai genitori separati legalmente

La casalinga Maddalena Boccola in Scavarda, di 40 anni, abitante in via Banfo 72, otteneva tempo addietro la separazione legale dal marito, e le venivano affidate dalla legge, le due ultime piccine nate dall'infelice matrimonio: le gemelle Liliana e Romilda, di tre anni. Il padre — Luigi Scavarda, di 40 anni, operaio — era però riuscito ad ottenere l'inserzione di una clausola, che gli permetteva — qualora le bimbe non ricevessero una educazione soddisfacente — di farle ritirare in un orfanotrofio.

Giovandosi di questo particolare lo Scavarda riusciva ad ottenere dall'autorità giudiziaria l'autorizzazione a ritirare le piccole gemelle ed a farle ospitare dall'istituto «Alberti», di Lanzo Torinese.

Per attuare questa disposizione, è stato necessario l'intervento della forza pubblica. Una squadra di P. S. si è presentata ieri in via Banfo 72, per prelevare le bimbe, ma si sono scontrati con una vera ondata di indignazione popolare: non solo le bimbe strillavano disperatamente e la madre imprecava, ma ad essa si erano uniti tutti gli inquilini del rione, concordi nell'elevare le più clamorose proteste.

Tuttavia, la legge deve essere osservata. Dopo molte discussioni, l'intervento della «Celere» aveva un peso decisivo, e con il suo aiuto gli agenti di P. S. potevano portare a termine la penosa e delicata missione.

Multe per evasioni fiscali

In questi giorni la Guardia di Finanza ha denunciato una evasione all'imposta di fabbricazione per circa mezzo milione da parte della Filatura di Vigliano. L'ammenda si aggira da 1 a 5 milioni. Evasioni all'imposta sulla entrata per circa 1 milione sono invece state rilevate nella gestione del Casellificio di Bruzolengo.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE sandali cuoio moderni bambino 900, donna 1400, uomo 1800 questi prezzi, per fine stagione, si trovano solo alla Coop. Calzature, via Cottolengo 21.

PASSATEMPI

Orizzontali: 1. sconoscenti; 2. sec. catura - Rovigo; 3. la schiena del cavallo; 4. inchiesta; 5. nelle ricette - eccetera; 6. Napoli - sia in cielo; 7. elevare (tr); 8. reggono i colleghi.

Verticali: 1. inserire (tr); 2. nome di donna; 3. si diverte - Asti; 4. nell'orto - colto nel centro; 5. coso; 6. segnar traccia; 7. pronome parassiti.

Soluzione del giuoco precedente: «Un uomo che guarda a terra può esser un ateo; ma non concepisco che, alzati gli occhi al cielo, neghi l'esistenza di Dio» (A. Lincoln).

RADIO

Rete azzurra. - Ore 17: Programma per i ragazzi: «Le sio 'Tige» - 17,30: Ritmi d'America - 18: Tartini: «Il trillo del diavolo» - 18,15: Ogni musica ha la sua storia - 18,30: Pagine scelte da «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni - 19,05: «Il contemporaneo» - 20: Giornale - 20,30: «Ricordi di donne», fantasia musicale - 21,30: «La stella ridente», tre atti di Gherardo Gherardi - 23,10: Giornale - 23,25: Musiche di G. S. Bach eseguite da Ralph Kirkpatrick.

Rete rossa. - Ore 17: Musica sinfonica di Mendelssohn - 18: Frasca e la sua orchestra - 18,30: Canzoni, romanze e melodie - 19,30: Attualità sportive - 19,35: «Chopiniana» - 20,30: Giornale - 21: Quaderno ritmo - 21,15: Dalla Terme di Caracalla: «Mefistofele».

Temperatura: massima 31,1; minima 20,5; ore 8 di stamane 21,7. Umidità 69 %.

Previsioni. Aumento della nebulosità sul Piemonte occidentale specie verso sera con manifestazioni temporalesche isolate sulla zona prealpina.

BORSA

Il mercato approfitta della forte ripresa maturata nel precedente dopo Borsa e si distende in una fase di relativa incertezza iniziale con buoni prezzi. Intervenne ben presto un rinnovato denaro che investe alcune voci locali e, fra i titoli primari, Montecatini, Viscosa e Fiat. Fino al listino il mercato risulta sostenuto, e solo con la compilazione della chiusura si registra un lieve affievolirsi della tendenza iniziale. La chiusure molto migliori delle precedenti; sono ricercate in particolare Montepont. Snet e Snia. Titoli di Stato in buona ripresa generale. Dopo Borsa ben tenuto.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1040; New York vers. 574,50, chèque 574,50; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6750; Marengo 6800; Sterlina unitaria 1660; Dollaro carta 591; Franco svizzero 149,75; Franco francese 154,75.

Titoli	25	26	Titoli	25	26
Rend. 5%	71 —	71 —	Isotta	75 —	79 50
Red. 3½	80 40	80 —	Bevigi	740 —	752 —
» I. s.	80 60	80 60	Metrin	325 —	328 —
Red. 3½	69 40	69 30	Incet	276 —	282 —
» I. s.	70 —	69 75	Moro	1000	1020
Ricos. 5%	94 90	94 87	Finsid.	142 —	140 —
» I. s.	96 —	95 21	Ilva	297 —	302 —
Red. 5%	90 25	90 25	Ansaldo	295 —	300 —
» I. s.	90 25	90 25	Viscosa	3100	3105
Red. 3½	72 60	72 50	Pir. T	2760	2680
» I. s.	73 60	72 70	Cir	3100	3100
» 5%	90 95	90 70	Snia	460 —	465 —
» I. s.	91 10	91 —	Anic	1230	1250
Ricos. 45	99 95	99 80	Rum.	180 —	186 —
» 50	99 90	100 10	M. pav.	1390	1401
» 50-I	99 90	100 —	Mapifin	256 —	264 50
» 51-I	100 40	100 50	Esercs	1070	1060
» 51 I	99 40	99 90	Unione	400 —	465 —
Buoni 50	100 10	100 05	Cart. It	3075	3125
Fer. 4½	302 —	302 —	Burgo	3150	3270
Iri 4½	465 —	465 —	Fornit	3300	3300
BN 4½	496 —	496 —	Tors. F	712 —	720 —
Cred. 4½	605 —	605 —	M.A.I.	1200	1200
Ital. 4½	740 —	740 —	Sisilla	112 —	115 —
Tord. 4½	406 —	395 —	Valdor	3350	3600
» 5% 33	337 —	337 —	Mar. E	665 —	675 —
» 5% 37	337 —	337 —	Rade	367 —	375 —
T. Pesc.	451 —	451 —	Sarde	48 —	48 —
» 4%	469 —	469 —	Ferror	315 —	320 —
» 3,5%	391 —	391 —	Alemi	272 —	270 —
Mipi	560 —	560 —	Wood	520 —	530 —
» 4%	560 —	560 —	Ferem	430 —	430 —
Mont. ½	450 —	440 —	Olterd	515 —	500 —
Pirel. 5	350 —	330 —	Frigi	145 —	144 —
Fiat 5	1730	1750	Salis	1200	1400
A. Gen	9150	9425	Lin. gro	345 —	345 —
Monti	2050	2150	Talco	3750	3750
Morta	2270	2285	Borgon	8125	8300
Ver. M	139 —	145 —	Dalm.	3425	3350
Italgas	31 —	32 —	Piaza	840 —	850 —
Sip	1313	1330	Lanca	3200	3250
Terni	473 —	465 —	Amiata	990 —	1120
P.G.S.	375 —	380 —	Amp. P	1050	1100
Lane	340 —	350 —	Pieris	400 —	420 —
Snt	2478	2467	Tessi. S	3350	3350
Seno	1040	1025	Siles	4000	4150
Mont.	732 —	730 —	Rinon	3000	3300
Fiat	386 —	381 —			

MILANO, 26. — Assicurazioni generali 7000; Fibre tessili 730; Snia Viscosa 1600; Finsider 502; Montecatini 900; Ansaldo 300; Isotta 79,75; Fiat 373; Nebiolo 335; Edison 3050; Sip 1335; Terni 477; Unes 347; Romana zuccheri 1000; Anic 1245; Saffa 1300; Italgas 31,75; Rumianca 187; Burgo 3330; Pirelli Italiana 1300; Pirelli e C. 2000.

SPETTACOLI

AI REPOSI
Continua il successo di
AVORIO NERO
Fuori progr. il documentario
OLIMPIADI

IDEAL
(Il locale più fresco di Torino)
La più perfetta realizzazione del technicolor
NOTTE DI PARADISO
con Maria OBERON Turhan BEY

AUGUSTUS
GRANDI RIPRESE
OGGI
IL 13 NON RISPONDE
Poliziesco avventuroso con Annabella e James Cagney
Platea L. 80 - Galleria L. 120

CINE TORINO
Successo del più grande film musicale dell'annata!
CANTO D'AMORE
con Katharine Hepburn, Paul Henreid, Robert Walker
Prod. Metro Goldwyn Mayer

PRINCIPE
OGGI
INCONTRO DI NOTTE
con O. Del Poggio - L. Cortese
Segue Cartoni animati a colori
PLUTO VUOL CANTARE

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus; Cibrario; Milano; Imperiale; Frejus.

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: 21,30 Esperimenti trasmissione pensiero. Festival cinemat. a passo ridotto. **Michelotti:** ore 21 Catch lotta libera americana con «Angelo». **Eden Danze** p.za Statuto v. Garibaldi tel. 44-766: 21 Orchestra Casiroli. Canta Vallati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel 42-828) ore 21-1 sul terrazzi Orch. Florida dir. P. Favetto, c. A. Dosh. **Varesio Bar,** c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3. Specialità lumache alla parigina. **Riding Club** c. Mass. d'Azeglio 58 Dopoteatro. Quint. Leone. Balletto Betty Lancy del Casinò de Paris. **Giardino Danze Nadas** ore 21 orch. Gimelli. Dopoteatro orch. Allegritti. **Gran Baita** terr. Chalet Valent. Danze all'aperto. Orch. Zocchi. 60-330. **Chalet Valentino:** 21-1 Orchestra Lotti. Cantano: Pratti, G. Rossi. **Saletta Danze** (Valentino). Orch. Ciorici, ore 21-1 Roulette dansante. **Lido Bay.** Tel. 51-395. Orch. di Casasola. Canta Elena Beltrame. **Alhambra Danze** Estivo v. Nizza 60 Orch. Gilardi canta A. Sitia ore 21. **Primavera Danze** c. Francia 266, 21 orch. Gasgnini c. Maldo Olano. **Astra Danze:** 21 Orch. Germonio. **La Serenella:** 21-1 Orch. Barsolai. **Pagoda:** 17-21 Orchestra Cinesa. **Club Magenta** 17; ore 21 Danze. **La Primula** Capriolo 63: 21 Danze. **Danze Mola** (Pellerina) ore 21. **Gr. Mago:** Danze 21 Orch. Ponsetto.

200 MOLINAR 200 MOLINAR

Parco del Valentino. La più sportiva rassegna di animali mai esistita attualmente esistente in Europa. L'impresa è indipendente e dà gratuito accesso all'Esposizione.

All'EDEN DANZE stasera sorteggio viaggi in autopullman offerti dall'Agenzia A.T.I.V.

Venerdì 27, ore 21, all' **ALHAMBRA CLUB** via Nizza 60 eccezionale serata con l'appoggio della Compagnia **OSIRIS, DAPPORTO E TOGNAZZI**. Concorso lanciato per il Piemonte dalla Rivista Torino-Spettacoli la quale cerca e segnala nuove voci, soubrettes e fantasisti ne «L'ORA DELLO SPETTACOLO». Numerosi premi consistenti in cosmetici Butler, crema Lunali incisioni di dischi e buoni per viaggi turistici verranno sorteggiati. Orch. Franco Gilardi, canta Aldo Sitia. Foto reportage Ottolenghi. Prezzi popolari. Informazioni e prenotazioni al 60-755.

Trionfa al **RIDING CLUB** (Corso M. D'Azeglio 58, tel. 65-836) il Balletto **BETTY LANCY** et ses **SOXY BOXERS** del Moulin Rouge e del Casinò de Paris che accomuna nelle sue danze e nelle sue canzoni la grazia e la raffinatezza di Montmartre con il fascino della terra di sogno brasiliana. Accompagna il **QUINTETTO LEONE**

CINEMATOGRAFI

Astor: «Per chi suona la campana» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Pomer. 150, Serale 200. **Corso:** «Nascosti il maschera» Wallace Beery, M. O' Brien. 80-180. **Reposi:** ap. 14,30 «Avorio nero» con Fredric March, Olivia De Havilland, Claude Rains. **Metro-Cristallo:** i fratelli Marx in «Tre pazzi a zonzo» un film Metro Goldwyn Mayer. Spettacoli dalle ore 14,45. **Augustus:** «Il 13 non risponde» James Cagney, Annabella. 80-120. **Ideal:** (il locale più fresco di Torino) «Notte di Paradiso» in techn. Maria Oberon, Turhan Bey. **Alexandra:** «Gli eroi del Pacifico» John Wayne. Locale freschissimo. **Nazionale:** «L'ora del destino» e l'ultimo incontro Louis-Walcott. **Torino:** «Canto d'amore» Katharine Hepburn, P. Henreid. Ap. 14. **Statuto:** «L'ora del destino» e l'ultimo incontro Louis-Walcott. **Massimo:** «Notturno di sangue» George Raft, Lynn Bari. Pl. 80. **Principe:** «Incontro di notte» Del Poggio. Segue cart. col. W. Disney. **Alpi:** «Che tempi!» Govi. **Regina:** La vendetta dei Dalton. **Apli:** «Incontro a Bataan» con Clark Gable e Lana Turner. **F. Nuova:** «Noi vivi» A. Valli. **Olimpia:** «Ninotchka» G. Garbo. **Romano:** «Sparduti nel buio» e Riv. Mario Ferrero 16,30-21,30. **Po:** «Cuore di banditi». Riduzioni. **Hollywood:** «L'ora del destino» e l'ultimo incontro Louis-Walcott. Platea 80. Locale refrigerato. **Imperiale:** Signora per una notte. **Italiano:** «I Miserabili» 1° ep. **Vittoria:** «Comando segreto». **Eliseo:** «La vendetta dei Dalton». **Frejus:** «La donna invisibile» e 2° film «Mamma» Ben. Gigli. **S. Paolo:** Ladro di Bagdad. Techn. **Grappa:** «Tangeri» Maria Montez. **Radium:** «Maschere e pugnali». **Astra:** «Ho ucciso». Ella Raines. **Excelsior:** Perdutamente. Crawford. **Odeon:** Tutto esaurito. Goddard. **Partino:** Prigionieri del destino. **Adua:** Delitto senza castigo. **Aurora:** La valle della vendetta. **Brescia:** Noi siamo zingarelli. **Palermo:** «I miserabili» 1° e 2° episodio. Ultimo 21,30. **Sociale:** «Giro di Francia 1948» ediz. uffic. e «L'agguato». **Colosseo:** «Il mio avventuriero» con Tyrone Power, Betty Grable. **Piemonte:** «Il mare d'erba» Tracy. **Moderno:** «Majerling a Sarajevo». **Italia:** «Una moglie in più». **Spezia:** «Assassino abita a 21». **Chabrio:** «Lady Hamilton». **Apollo:** «Roma città aperta». **Eden:** «Colpo di fulmine» Gary Cooper, Barbara Stanwick. **Lucento:** «Rigoletto» Tito Gobbi. **Roma:** Venerdì 27 riapertura.

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 2 compresse

CHIOMONTE
ALBERGO RISTORANTE VITTORIA
CUCINA CARATTERISTICA — VINO TIPICO

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Caccia, ecc.
conservatele sterilizzandoli con i nostri
VASI VETRO SPECIALI
Gli alimenti si conservano per un tempo indeterminato e si mantengono igienicamente puri senza nessun ausilio di ingredienti, acidi, ecc. che possono essere dannosi alla salute. LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO - Piazza C. FELICE 28

A RATE
MACCHINE CUCIRE
RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

SOCCO
FODERAMI - FILATI
TORINO, V. C. ALBERTO 10

OSTETRICA BOCCASSINO
Casa degli Alberati 64, p. 2°, t. 31-843
[illegible]

ORO GIOIE - ARGENTERIA VARIA
BRILLANTI ROTTAMI
COMPERA a prezzi massimi
NEGOZIO OROLOGERIA PONCHIA
Corso Vittorio Emanuele, n. 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)
Nel periodo delle FERIE il negozio rimane aperto

FIERA di TRIESTE
Campionaria internazionale
15-30 settembre
Per prenotazione Stands e Pubblicità rivolgersi S.P.I. TORINO - Via S. Teresa, 7
Telefoni 53-961 - 50-880